feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col finometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Ufficio del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 7.10, tramonta ore 5.17 Trieste, Sabato 13 Febbraio 1897 Oggi: S. Caterina. — Domani: S. Valentino. N. 5515

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La questione di Candia.

I turchi contro l'imbarco dei cristiani.

ROMA 12 (B). L'agenzia *Stefani* comunica: Alla Canea la situazione è invariata. Ovunque regna anarchia. A Candia la folla maomettana impedì l'imbarco dei cristiani a bordo delle navi estere. Alla Canea è subentrata la tranquillità non essendovi più cristiani.

(I turchi cercano di opporsi all'imbarco dei cristiani a bordo delle navi straniere, coll'intenzione di trattenerli come ostaggi e per guarentirsi così contro eventuali rappresaglie della flottiglia greca. *N. d. R.*)

Un territorio neutrale.

ATENE 12 (B). Gl'insorti cretesi, d'accordo coi consoli dichiararono Halepa come territorio neutrale. Questa neutralità verrebbe però soppressa in caso che La Canea fosse assalita.

Gli insorti aspettano rinforzi. Una proposta della Francia.

LONDRA 12 (N). I quattromila insorti che sono accampati intorno a Canea aspettano rinforzi e munizioni da Spakia per assalir la città. — La Francia ha proposto alle potenze un intervento navale collettivo, per prevenire un'azione qualunque della flotta greca.

Ferimenti e saccheggi. Massacro in vista.

LONDRA 12 (B). Come si annuncia al *Times* dalla Canea in data di ieri, tutta la popolazione di Malevizi, Temenos, Pyrgiotissa e Monofezzi è penetrata nella città di Candia, assalendo i cristiani nelle vie. Avvennero dei ferimenti e furono svaligiate le botteghe e le abitazioni. Al saccheggio avrebbero preso parte anche i soldati. Il prefetto di Sitta poi annuncia che nel distretto vicino sono stati uccisi circa 300 maomettani ed esprime per questo fatto il timore che i mussulmani dimoranti nella città, per vendetta, massacrino i cristiani.

Il governatore generale di Creta vorrebbe dimettersi.

LONDRA 12 (B). Secondo una notizia dalla Canea in data 10 corr. il governatore generale di Creta avrebbe notificato alla Porta ed al corpo consolare ch'egli è deciso ad abbandonare il suo posto. Però la Porta ha manifestato il desiderio ch'egli rimanga al suo posto ed ha pregato le potenze di far valere tutta la loro influenza per ottenere il ripristinamento dell'ordine.

Spiegazioni del governo ellenico.

BERLINO 12 (N). Telegrafano da Atene alla *Vossische Zeitung*: «Il governo greco ha diretto alle potenze una nuova circolare in cui dichiara che non poteva rimanere neutrale di fronte ai fatti di Creta e che reputò quindi suo dovere di impedire con ogni mezzo lo sbarco di truppe turche a Creta, sbarco che certamente avrebbe avuto per conseguenza la ripresa dei massacri, saccheggi ed incendi. La circolare chiude col dire che la Grecia deve agire non soltanto per sentimento di carità del prossimo, ma eziandio per dovere verso la popolazione greca di Creta, la quale ha proclamato la propria unione alla madre patria.

Corazzata greca in riparazione.

TOLONE 12 (N). La corazzata greca salpata da qui per il Pireo, cessati i torbidi di Creta, farà ritorno in questo cantiere per essere sottoposta a lavori di riparazione.

La Porta incolpa le potenze.

LONDRA 12 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli che nell'annunciata circolare diramata dalla Porta agli ambasciatori turchi all'estero, fra altro, si dichiara che la situazione attuale sull'isola di Creta è stata provocata dai rappresentanti delle potenze e dal loro progetto di riforma.

Si prepara la rivoluzione in Macedonia.

COLONIA 12 (N). La *Kölnische Zeitung* scrive: Notizie dalla Macedonia recano che la popolazione di quelle provincie è stata fornita dai greci di armi e munizioni e che colà si sta preparando una grande rivoluzione col principio della buona stagione.

Importanti colloqui di Goluchowski.

VIENNA 12 (N). Il ministro degli *honvéd* barone Fejerwary ebbe oggi alle 2 pom. un colloquio col ministro degli esteri conte Goluchowski. Alle 3 si recò dal conte Goluchowski l'ambasciatore russo conte Kapnist; il loro colloquio durò mezz'ora, alle 4½ comparve presso il ministro degli esteri l'incaricato d'affari greco Manos.

Il governo germanico e la questione di Candia.

BERLINO 12 (N). La situazione non si è punto rischiarata. Nei circoli competenti si crede che l'azione concorde delle potenze presso il governo greco, riuscirà a calmarlo. Si è però d'accordo nel riconoscere che i piani delle potenze sono stati attraversati dalla Grecia. Si assicura anche che il governo germanico non si opporrà acchè le altre potenze impieghino mezzi coercitivi per impedire un'azione greca a Candia, nè terrà affatto conto dei legami di parentela esistenti fra la Corte tedesca e quella greca.

Corpi d'esercito austriaci mobilizzati?

BUDAPEST 12 (N). Corre voce che, in vista della situazione presente, i comandanti dei corpi d'esercito di stazione a Zagabria, Temesvar e Hermanstadt abbiano ricevuto l'ordine di mobilizzazione.

Notizie di fonte italiana. La squadra d'Oriente.

ROMA 12 (N). Si afferma che la Turchia ha diramato alle potenze una vivace protesta per il contegno della Grecia. L'*Italia militare* dice che da molto tempo è pronta una spedizione per l'Oriente, ma che essa verrà spedita solamente se gli eventi lo richiederanno. L'*Italie* di stasera dice che furono date all'ammiraglio Canevaro istruzioni segrete. L'Italia segue le potenze che non sono disposte ad impedire con la violenza gli sforzi della Grecia. *L'Opinione* dice che l'Italia è in perfetto accordo con tutte le potenze nella questione d'Oriente.

Domani le navi *Sardegna*, *Umberto I*, *Euridice*, *Vesuvio* e *Giovanni Bausan* salperanno per l'Oriente al comando dell'ammiraglio Canevaro. Con la nave ammiraglia *Sicilia*, Canevaro è partito da Napoli a mezzogiorno. La squadra si formerà durante il viaggio. Fu provveduto all'invio di centomila razioni di viveri che partiranno col primo piroscafo.

Il valore dei marinai italiani

ROMA 12 (N). Una lettera del greco Leonida Pelopidati, in nome di 850 greci rifugiati a bordo dell'*Etna*, diretta alla *Tribuna*, esalta il valore dei marinai italiani, che col rischio della loro vita salvarono tanti inermi greci dalla ferocia musulmana.

Banffy farà delle dichiarazioni sulla questione di Creta.

BUDAPEST 12 (B). Su proposta del deputato Polonyi la Camera dei deputati tenne una seduta segreta, in cui lo stesso Polonyi, motivando la sua proposta, domandò se il ministro-presidente sarebbe in grado di informare la Camera sul come la diplomazia austro-ungarica giudichi i fatti di Creta dal punto di vista della pace europea. Il ministro-presidente dichiarò che non è punto necessario tenere una seduta segreta, giacchè con questa non si tranquillizzerebbe punto l'opinione pubblica, ma piuttosto la si allarmerebbe. Banffy osservò quindi che egli è pronto a dare degli schiarimenti ma in seduta pubblica. Polonyi, perciò ritirò la sua proposta e la seduta segreta venne levata.

Si dice che il deputato Kossuth domani presenterà un'interpellanza sul contegno dell'Austria-Ungheria di fronte alla questione d'Oriente.

Un'interpellanza alla Camera francese.

PARIGI 12 (N). L'interpellanza del deputato Delafosse e consorti sulla questione di Creta sarà discussa alla Camera la settimana ventura.

Giudizi della stampa.

BUDAPEST 12 (N). Il *Pester Lloyd* scrive: La grande dimostrazione fatta ieri in occasione della partenza della flottiglia greca sotto il comando del principe Giorgio perde ogni importanza se si pensi che la pace e la guerra non dipendono dal volere della Grecia. Gli avvenimenti di Creta non bastano per indurre le potenze a modificare le loro intenzioni riguardo alla questione orientale, dirette al mantenimento dello *status quo* nell'impero ottomano. La pace europea non è punto compromessa dopo la partenza della flottiglia greca. Se il 10 corr. le potenze erano decise a mantenere la pace e di insistere energicamente per l'introduzione delle riforme da loro stesse elaborate e tendenti a mantenere intatto l'impero ottomano, esse non scambiarono questa loro decisione dopo gli ultimi fatti. Non sovrasta dunque alcun pericolo di guerra, nemmeno dopo le notizie messe in giro sull'atteggiamento che la Francia e la Russia assumerebbero nella questione. Queste potenze non vorranno certamente staccarsi dalle altre. Il ministro francese degli esteri Hanotaux poco tempo fa col mezzo dell'ambasciatore barone de Courcel ha esposto al gabinetto inglese il suo programma politico riguardo alla questione orientale, programma che si basa sui seguenti punti principali: Mantenimento dell'integrità della Turchia, nessuna azione isolata, nessun condominio. Riguardia alla Russia non si è manifestato alcun sintomo tale da far supporre che il governo russo pensi di staccarsi dalle altre potenze nell'intento di risolvere le questioni pendenti.

COLONIA 12 (N). Stando alla *Kölnische Zeitung* i circoli diplomatici credono che la nuova insurrezione di Creta sia stata provocata tanto dalle trascuranze da parte turca, quanto dalle agitazioni dei greci, poichè due deputati ellenici si erano recati a Creta per organizzare la rivolta. La pace europea è stata però scossa solo in seguito all'invio delle navi greche.

La delimitazione delle frontiere eritree. — L'indennizzo a Menelik. ROMA 12 (N). Appena Viganò tornerà a Massaua si ricomincieranno gli studi relativi alla delimitazione delle frontiere. Finora però i pareri sono discordi. E' probabile che Nerazzini tornando in Africa si fermi a Massaua per prendere gli ultimi accordi prima di recarsi allo Scioa. — La *Opinione* dice che Nerazzini tornerà in Africa alla fine del mese. Il *Roma* dice che il ministero ha deciso di pagare a Menelik otto milioni di indennizzo. La somma verrebbe versata in quattro rate eguali.

Per il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. ROMA 12 (N). La Direzione della Croce Rossa, in seguito a richiesta del capitano De Martino ha inviato allo Scioa mille colli di oggetti di *comfort*. De Martino informa che le stazioni della Croce Rossa funzionano egregiamente, curando anche parecchie centinaia di indigeni. Il secondo scaglione di prigionieri ha lasciato Harrar diretto alla costa. Ora si prepara la partenza del terzo scaglione. La salute dei prigionieri è ottima. La carovana della Croce Rossa li ha rivestiti e vettovagliati.

I socialisti e le elezioni in Italia. ROMA 12 (N). L'*Agenzia italiana* dice che De Felice-Giuffrida ha mandato al collega Agnini una dichiarazione scritta nella quale dice che non intende più di appartenere al gruppo parlamentare socialista. Rivendica intera la sua libertà d'azione pur rimanendo nel partito. Pare che il dissenso fra De Felice e i suoi colleghi si sia accentuato in questi giorni, causa i sistemi di lotta che De Felice preferisce, e specialmente la sua teoria intorno al duello. De Felice non ha mai negato di battersi, mentre Ferri, Agnini ed altri socialisti gliene fanno una grave colpa.

ROMA 12 (N). Oggi i deputati socialisti tennero una nuova riunione. Mancavano gli onor. Berenini, De Marinis e Prampolini. Si prese atto d'una lettera di De Felice; e si incaricò l'onor. Turati di redigere il manifesto elettorale. Si decise pure di concentrare la lotta nei collegi di maggiore importanza.

La lotta nazionale in Dalmazia. — Il manifesto dei deputati autonomi dimissionari. ZARA 12 (N). Gli onorevoli Trigari, Ghiglianovich, Lubin, Salvi, Smerchinich e Ziliotto hanno pubblicato un manifesto ai loro elettori, nel quale narrano che nella seduta dietale del 10 corrente, mentre stava per essere votato il preventivo scolastico, compilato sui dati offerti dalla autorità scolastica provinciale e già distribuito a stampa ai deputati, la Giunta provinciale dichiarò per sorpresa doversi ritenere escluse dal preventivo stesso le poste già implicitamente stanziate per l'istituzione a Spalato di una scuola popolare con lingua d'insegnamento italiana. A tale subdola eliminazione, si associò il comitato dietale alla Finanza, che col suo rapporto non aveva prima opposto ostacolo alcuno alla erezione preventivata di 26 nuove scuole popolari, indicate nominalmente, fra le quali quella italiana di Spalato. Nè tennero conto la Giunta provinciale ed il Comitato alla finanza, dell'invito scritto ed orale rivolto nuovamente dal governo, in seguito a dispaccio del ministro del culto ed istruzione, di votare i fondi necessari per la scuola italiana di Spalato, la cui istituzione era stata decretata con definitiva decisione del 5 agosto 1896 dall'autorità competente. Una proposta dei deputati italiani, diretta a chiarire ogni equivoco e a rendere la Dieta ossequiente alle positive disposizioni legislative, venne reietta. Con tale atto la maggioranza dietale violò deliberatamente la legge 29 decembre 1871, creata dalla Dieta stessa, opponendo alla cosa giudicata l'aperta violenza. Arrogandosi inoltre l'assoluta disposizione del comune fondo provinciale, essa volle sopprimere ogni suo anche minimale concorso ai bisogni dell'istruzione popolare di una nazionalità del paese. Valutata la gravità di questa circostanza di fatto, che sposta ogni base di equa pertrattazione dei comuni interessi in seno alla Dieta del Regno; considerato che nel processo di eliminazione dell'elemento italiano in Dalmazia non si salvano ormai neanche le forme esterne e corrette del parlamentarismo; tenuto conto delle condizioni generali della provincia e delle ardue difficoltà opposte artificiosamente al libero movimento, alle affermazioni del loro partito politico e del loro carattere nazionale nella vita pubblica, i firmatari del manifesto dichiarano di deporre il loro mandato di deputati e chiudono vibratamente chiedendo agli elettori la ratifica del loro operato.

ZARA 12 (N). Stasera la Dieta all'unanimità votò d'urgenza una mozione chiedente la completa croatizzazione dei pubblici uffici. La proposta tradisce il dispetto per l'esodo degli italiani, e viene giudicata una meschina rappresaglia. Ad onta dell'esodo degli italiani pure oggi nell'aula dietale risuonò la lingua italiana per bocca del deputato Machiedo, italiano ma militante nel partito croato opportunista.

L'Italia nel Benadir. ROMA 10 (N). Oggi ebbe luogo una conferenza alla Consulta fra i ministri Visconti-Venosta, Brin e Pelloux. Si trattarono alcune questioni riguardanti il Benadir, e la richiesta del capitano Sorrentino, di un rinforzo d'altri 300 ascari.

Fra sovrani e principi. BERLINO 12 (B). L'arciduca Ottone, accompagnato alla stazione dall'imperatore Guglielmo è partito nel pomeriggio per Stoccarda. Il comiato fra l'imperatore e l'arciduca fu cordialissimo.

Achille Fazzari e il ministero Rudinì. ROMA 12 (N). In una sua lettera alla *Tribuna*, Achille Fazzari, confermando la notizia che le elezioni non si faranno, dice che gli sembra impossibile che Rudinì possa procedere d'accordo coi radicali. La *Tribuna* commentando questa lettera, dice che il ministero si è ingarbugliato in tante contraddizioni, che è impossibile che possa recedere dalle elezioni.

Ancora gli studenti. ROMA 12 (N). Gli studenti hanno inviato un nuovo appello alle Università italiane, esortandole a non togliere dalle loro agitazioni il concetto della protesta contro le violenze poliziesche.

NAPOLI 12 (N). Gli studenti universitari, fermi nel proposito di combattere la candidatura di Gianturco, hanno deliberato di tenere un veglione per raccogliere i primi fondi per le spese necessarie.

L'abolizione del lotto piccolo in Ungheria. BUDAPEST 12 (B). La Tavola dei deputati ha accolto la proposta relativa alla soppressione del lotto piccolo, introducendovi però una modificazione secondo cui la lotteria per le classi verrà attivata col 1. ottobre.

Il presidente della conferenza sanitaria. ROMA 12 (N). Oggi il re ricevette in privata udienza l'onorevole Bonin, che si reca a Venezia, ove presiederà la conferenza sanitaria.

Per il congresso postale di Washington. ROMA 12 (N). Il deputato Chiaradia è giunto a Roma per accordarsi col ministro Sineo sulle questioni che si dovranno trattare al Congresso postale di Washington, al quale l'on. Chiaradia rappresenterà l'Italia.

Una lite del papa. PARIGI 12 (N). La Camera di consiglio della Corte di cassazione ha ammesso il ricorso presentato dal papa contro la sentenza della Corte d'appello d'Amiens in favore degli eredi Vaufreland, nella vertenza relativa al testamento della marchesa di Plessis Bellière.

Le granaglie e la peste. BERLINO 12 (N). L'ufficio sanitario centrale ha ventilato la questione se fosse opportuno di vietare l'importazione di granaglie, causa il pericolo di peste. Si è deciso di non proibire l'importazione e ciò pel motivo che le granaglie non favoriscono in nessun modo la propagazione del bacillo della peste.

Terremoto in Sicilia e in Calabria. ROMA 12 (N). L'ufficio centrale di meteorologia comunica che stanotte, circa alle ore 0.35, forti scosse di terremoto furono avvertite a Mineo, Messina, Oppido, Momertina, Siracusa, Reggio-Calabria e Palagaino; e scosse con rombo a Biancavilla, Venerino, Zafferana, Modica, Pachino, Lipari, Bari e Tirislo (Calabria). Anche gli istrumenti degli osservatori geodinamici di Ischia, del Collegio romano e di Roma registrarono la scossa.

Le vittime del lavoro. NAPOLI 12 (N). A S. Giovanni di Teduccio è crollata la tettoia di una fabbrica in costruzione, seppellendo alcuni operai. Un operaio è morto; due sono feriti gravemente, tre leggermente.

Caduto dalla carrozza. BOLZANO 12 (N). Durante una passeggiata in carrozza, essendosi imbizzarriti i cavalli, il capitano dei bersaglieri provinciali tirolesi, Fischer, cadde dalla carrozza e riportò lesioni pericolose.

Incendio d'una caserma. - 25 vittime. CRACOVIA 12 (N). Da Varsavia giunge notizia che la caserma d'un reggimento di fanteria nel distretto di Smolensk è stata distrutta interamente dal fuoco. Una quindicina di soldati perirono nelle fiamme, mentre altri 10, saltando dalle finestre, riportarono lesioni mortali.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

Elezioni del Consiglio della città. Agli elettori del IV corpo. Il Comitato elettorale progressista pubblica il seguente manifesto:

Elettori del IV Corpo!

Interpreta dei Vostri sentimenti e fedele al proprio programma, il sottoscritto Comitato propone ai Vostri suffragi i seguenti candidati:

Banelli Carlo, possidente
Barison Antonio, macellaio
Benussi Giorgio A. G., ditta insinuata
Bernardino Lorenzo, ditta insinuata
Bratos Michele di Francesco, tipografo
D'Angeli dott. Guido, avvocato
Luzzatto dott. Moisè, cittadino onorario
Piccoli dott. Giorgio, notaio
Rascovich Edgardo, cittadino
Spadoni dott. Ernesto, medico
Venezian dott. Felice, avvocato
Zanzola Carlo, industriale.

Sono nomini noti, i quali sanno e vogliono tutelare i principî di libertà e di progresso civile e politico, il benessere della classe lavoratrice e le sorti materiali e morali del Paese, mantenendo vivo il culto per la nostra civiltà!

Elettori del IV Corpo!

Voi, chiamati ad affermare col Vostro voto la volontà del popolo, accorrete compatti all'urna!

Trieste, 13 febbraio 1897.

Il Comitato elettorale Progressista.

(*seguono le firme*).

Le schede vanno portate *personalmente* e deposte nell'urna aperta nella *Sala del Consiglio* al II piano del palazzo municipale nel giorno di *Mercoledì 17 Febbraio corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom.*

Si scriva esattamente il *nome* e il *cognome* di ciascun Candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali potranno ritirarli personalmente nel giorno di *Martedì 16 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.* nella stanza N. 12 al II piano del Palazzo municipale.

*** Per ordine luogotenenziale la galleria rimarrà chiusa. La commissione istituita per dirigere e sorvegliare l'atto elettorale è composta dei seguenti signori: *Presidente*: Leopoldo Mauroner; *Sostituto*: Cav. Giuseppe Burgstaller nob. de Bidischini; Scomparini Francesco, Defenti Giuseppe, Sorrentino Nicolò, Tavolato Luigi, *fiduciari*; Nigris Raffaele, Asquini Lodovico, Sulligoi Carlo, Olivetti Francesco, *sostituti*.

Il commissario luogotenenziale è il dott. Sigismondo bar. Conrad, e suo sostituto il cav. Federico de Schwarz.

Su altro terreno. Giorni sono, scorgendo nel giornale ufficioso alcune considerazioni sul partito liberale-nazionale, le prendemmo per un preludio alla lotta elettorale, cui dovesse immediatamente seguire l'enunciazione di un programma avversario.

Perciò, in attesa di questo programma, analizzammo quel che l'ufficioso scriveva, e com'è nostro costume, lo confutammo in forma seria, dignitosa e oggettiva.

Ma, come al preludio non è seguito il programma, così alle vaghe considerazioni preparatorie non ha fatto seguito l'esposizione di idee concrete.

L'ufficioso ha continuato bensì a scrivere, ma all'attacco dei principî ha sostituito la personale polemicuzza affatto estranea alla questione elettorale.

Noi, che non iscriviamo per l'ufficioso giacchè non possiamo aver la pretesa di convincere chi non può avere convinzioni proprie, noi, nemmeno abbiamo ragione di continuare con lui un battibecco pettegolo. Eravamo scesi in lizza per combattere in nome di principî; vi ritorneremo quando di fronte al programma del partito nazionale liberale, troveremo il programma del partito governativo.

Florilegio di prosa ufficiosa. L'organo ufficioso se la piglia con Metternich perchè della stampa sovvenzionata aveva quel concetto che ormai sappiamo e gli dà del «reazionario». Credendo poi di fare un effettaccio, butta là, come contrapposto, la frase famosa di Metternich: *L'Italia è una espressione geografica*, rimasta celebre come una delle più grandi cantonate che abbia mai prese uno statista.

L'organo ufficioso si mostra perfettamente convinto che l'Italia non tornerà mai ad essere *un'espressione geografica*; anzi, per conto proprio, dichiara di non far plauso a Metternich, «perchè la nostra «Monarchia va lieta e sicura dell'alleanza «con la risorta nazione italiana, ricostituita «a libero stato e valida cooperatrice al mantenimento della pace».

E' certo che la buon'anima di Metternich resterà addolorata di questa postuma disapprovazione; in compenso speriamo che S. E. Visconti Venosta si decida a mandare una crocetta a qualcuno degli ispiratori dell'organo ufficioso, che si degna di esternare tanta benevolenza verso l'Italia. Oh Dio! si sa... un po' d'ambizioncella non è poi un peccato mortale!

*** Sempre l'organo ufficioso ci rimprovera di non aver fatto cenno della presenza del podestà al Veglione della Croce rossa. Ora questo accenno si trova precisamente nella ventesimasesta riga della relazione di quel ballo, apparsa in quinta colonna, seconda pagina, del nostro numero di giovedì 11 corrente. E sapete come intitola l'organo ufficioso il suo articoletto in proposito? - così: *Oh la buona fede!*

Non c'è che dire: il titolo è perfettamente appropriato.

Movimento elettorale in Dalmazia. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Zara in data di ieri: «Oggi fu conchiuso il compromesso elettorale, fra i croati opportunisti e radicali e i serbi, ai quali ultimi vengono assicurati due seggi. Il partito autonomista farà da sè».

La popolazione di Trieste. L'ufficio statistico-anagrafico ha calcolato che alla fine del 1896 la popolazione di Trieste, col suburbio e l'altipiano, esclusa la guarnigione, ascendeva a 162.606 abitanti.

Nel calcolo si tenne conto dell'accertata eccedenza delle nascite sulle morti e della presunta eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione.

La città propriamente detta sarebbe popolata da 135,000 abitanti, in cifra rotonda, il suburbio da circa 28.500. A circa 9000 abitanti ascenderebbe la popolazione del Territorio.

La Commissione per l'allacciamento della rete ferroviaria friulana alla rete italiana. Il *Corr. Bureau* ci comunica da Cervignano, 12: Una commissione composta di delegati austriaci ed italiani, sotto la direzione del consigliere aulico Vintschgau, di Trieste, e del conte Thun-Hohenstein, di Udine, stabilì il punto al confine per l'allacciamento della rete ferroviaria friulana con quella italiana. Al pranzo ch'ebbe luogo a Cervignano il presidente della Commissione per la ferrovia friulana brindò alla salute di re Umberto ed il conte Thun a quella dell'imperatore Francesco Giuseppe. Tanto all'imperatore Francesco Giuseppe quanto a re Umberto sono stati inviati dei telegrammi d'omaggio e di ringraziamento.

Onorificenza. Il re di Serbia, Alessandro, ha conferito all'inventore del preparato per estinguere gli incendi ing. Massimiliano Eberhardt la croce di cavaliere dell'ordine di S. Sava - per l'arte e la scienza.

Società Filarmonico-Drammatica. Animatissimo, improntato a suprema eleganza riuscì il festino di iersera, mercè la presenza di molte amabili signore, di molte giovanette gentili. Prima del ballo ci fu la estrazione di venti bellissimi doni: profumerie, *nécessaires* da viaggio, cannocchiali, forniture da scrittoio, e da toletta: una varietà bellissima, di ottimo gusto. E la sorte arrise, da fata galante, a molte signorine. La signorina P. fra le altre fu la fortunata vincitrice di un pregevole dipinto di Glauco Cambon (figura di donna). Le danze furono brillantissime, le conversazioni scintillanti di spirito. Alla quadriglia circa 60 coppie. Al *buffet* grande animazione.

Il ballo dell'«Operaia». Oggi, dunque, ha luogo al Politema Rossetti, la grande festa di ballo della Società Operaia: una festa tutta cordialità e animazione, improntata a vera schiettezza, in cui il divertimento è unanime e sincero.

Il vasto teatro questa sera accoglierà una folla di fanciulle leggiadre e le danze segneranno lo *senit* dell'animazione più gaia e festosa.

Circolo Artistico. Questo simpatico Circolo terrà la sera di martedì 16 corr. una riunione famigliare, che avrà principio alle 9.

Il ballo dei calzolai. Quest'anno anche questa categoria di lavoratori vuol dare la sua brava manifestazione carnovalesca, in *forma*... di una festa di ballo. Un comitato organizzatore si è costituito all'uopo e la festa avrà luogo la sera del 27 corr. nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti. Le danze principieranno alle 9 e mezzo.

Giacinto Gallina agli estremi. Ci telegrafa il nostro corrispondente veneziano: Gallina è aggravatissimo; dopo mezzanotte era agonizzante.

Consorzio dei sarti. Domani alle 3 e mezzo pom. avrà luogo nella Cancelleria del Consorzio dei sarti, in via degli Artisti N. 1, secondo piano, un'adunanza consorziale dei lavoranti sarti d'ambo i sessi per le elezioni di 6 deputati, di 2 delegati per le adunanze consorziali, di 4 sostituti per la Giunta di sorveglianza e di 60 delegati d'ambo i sessi per le adunanze della Cassa. Inoltre nell'adunanza verranno trattate eventuali proposte.

120 litri di vino ricuperati. Nell'ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione del locale Capitanato di porto e sanità marittima concernente il ricupero di un caratello di legno duro, con sei cerchi di ferro, della capacità di circa due ettolitri, contenente circa 120 litri di vino.

Elargizioni varie. Alla «Croce Rossa» pervennero, in occasione della Veglia mascherata, dalla signora Giorgio de Hütterott fiorini 25, e dalla signora Rosa de Rinaldini, fiorini 20.

— I signori barone Carlo de Reinelt, Angelo Luzzatto, Enrico Salem e le signore Mileva de Costantinovich Opuich ed Elena ved. Caccia, hanno posto a disposizione della «Previdenza» i loro palchi per la sera del veglione a pro di quella filantropica istituzione.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Berenice* proveniente da Santos diretto a Trieste, proseguì il 10 corr. il suo viaggio da Las Palmas per Fiume.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 10 corr. il suo viaggio da Aden per Karachi.

Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì l'11 corr. il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Spettacolo d'opera al teatro Armonia. Dalla compagnia d'opera dell'impresario N. Böhm verrà rappresentata, verso la fine del corrente mese, l'opera *Hänsel e Gretel* del m.o Humperdinck, che ottenne recentemente in Germania un successo grandissimo.

Teatro Filodrammatico. La signora Brunini-Privato fu festeggiata assai ieri sera dal pubblico, convenuto numeroso al teatro. Lo spettacolo, datosi in onore della valentissima attrice, passò fra continui applausi, e tanto nella *Padrona delle feriere* quanto nella *Nobiltà de undes'onze* del De Biagio, una commedia di tipi abbastanza indovinata, che da qualche anno non si recitava, la signora Privato ebbe largo campo di sfoggiare la sua naturale vivacità e la sua arte efficace. Fu ottimamente assecondata dai suoi compagni, fra cui si distinsero le signore Borisi e Raspini-Brizzi, nonchè Privato, Zago, Gasparini ecc. La *seratante* ebbe l'omaggio di cinque elegantissimi gruppi di fiori con relativi vasi, e di parecchi oggetti: un tavolino da lavoro foderato di peluscio, un servizio da birra, con fiori, due piatti di porcellana dipinti, un braccialetto, e altri due doni di valore. Il *vaudeville I studenti de Padova* rinnovò il solito successo, benchè talvolta, mossi certamente dall'ardore giovanile, gli studenti arrivassero... alla cattedra prima dell'orchestra.

Questa sera una piccola novità, in due atti: *La madona de sior Gambareti* di Belagamba, pseudonimo che nasconde un giovanotto da Padova. Seguirà la nota commedia del Pilotto: *Dall'ombra al sol.*

Teatro Fenice. *Orfeo all'Inferno*, come tante altre delle operette di Offenbach, ha intento satirico. E' scritta con quello spirito fine e mordace che distingue il celebre compositore di opera comica e che gli procurò il primo posto fra i cultori del genere. Lo scherzo è talvolta frivolo e quasi banale ma può essere efficace se l'esecutore interpreta bene gli intendimenti dello scrittore. La musica invece, s'innalza al di sopra della solita melodia d'operetta ad onta che il maestro ricorra spesso ad elementi comuni ma di grande effetto scenico, quali il *cancan* al finale dell'atto secondo ed il minuetto del terzo. Oltre a richiedere una messa in scena assolutamente ricca per non cadere nel grottesco, questa operetta esige pure dagli esecutori buoni mezzi vocali e studio intelligente del soggetto. La compagnia Scognamiglio interpretò gli intendimenti dell'autore con quella accuratezza e quella bravura che la distinguono. La *première* dell'*Orfeo* ha segnato per essa un vero trionfo. Allestita con sommo sfarzo di costumi e di scenario, la operetta offre uno spettacolo attraentissimo, che terrà il cartellone per molte e molte sere. I costumi, tutti nuovi, confezionati a Trieste, sono di ottimo gusto, classici ed alcuni umoristici ad un tempo. Oltre a quelli fedelissimi dell'epoca, vi sono i costumi delle mosche danzanti, dei *policeman* dell'amore, e quello del *Mercurio*, che spiccano per la loro bellezza.

Le scene pure furono eseguite qui dal prof. Zamboni. Sono degne di menzione specialmente quella del primo atto, raffigurante un campo di grano vicino a Tebe e quella del secondo che rappresenta l'*Olimpo*. Decorosi e appropriati gli altri. La direzione della compagnia ha dunque corrisposto pienamente alle sue promesse.

Quanto agli esecutori tutti indistintamente cooperarono al successo.

La signora Uccy fu una *Euridice* graziosissima; interpretò la sua parte con colore e vivacità spiegando una simpatica voce. Il signor Bertocchi ha studiato la parte di *Orfeo* con amore e vi si è distinto più che in tutte le altre sue interpretazioni. Quanto al Marchetti, egli fu un *Giove* di una comicità inesauribile, ed anche in questa parte spiegò quelle doti che fanno di lui uno dei più intelligenti ed apprezzati artisti del genere.

Le signore Del Lago, Gati, Saletti, Parè e Ghinassi emersero nelle rispettive loro parti. La prima recitò i versi martelliani dell'*Opinione pubblica* con sentimento e la signora Ghinassi fu una *Giunone* esemplare. Nella signorina Parè si ammirò, oltre alla gentile cantante, un'ottima ballerina, piena di grazia e di slancio.

Ottimi tutti gli altri, specialmente il Lanzi (*Plutone*) il Berardi (*John Stige*) e graziosissimi i piccoli coristi; uno, poi, un vero amorino, alto una spanna, strappò applausi generali. Nelle vesti di *Mercurio*, argenteo dai capelli ai piedi, riuscitissimo il Di Gennaro.

La cronaca registra applausi frequenti e ben meritati, chiamate alla fine d'ogni atto e *bis* del finale dell'atto secondo. Anche il ballabile delle mosche fu applauditissimo.

Sotto la valente bacchetta del maestro Ricchieri l'orchestra si addimostrò all'altezza del suo compito; non sarebbe però male se gli ottoni ricevessero un piccolo rinforzo, almeno per questa operetta. Molto applaudito il violino di spalla, signor Alfredo Grandi, dopo il bellissimo *assolo* del primo atto. Un applauso fragoroso toccò anche alla sinfonia; al bravo maestro Ricchieri vanno tributate sincere lodi per la cura e l'intelligenza spiegata nella non facile concertazione dell'operetta.

Stasera seconda rappresentazione.

Un furibondo. Giuseppe Kuttner, di anni 30, bracciante, da Trieste, la sera del 2 febbraio, insieme a certo Marco Cuttia, fatta una lunga *via crucis* per molte osterie, si recava nel caffè «Alla Sanità». Ivi, cedendo all'impulso dell'ebbrezza, si diede a commettere eccessi, sì che il proprietario del locale, onde impedire succedessero guai, mandò a chiamare le guardie. Queste, accorse, intimarono all'eccedente l'arresto, ed egli, montato in furore, rovesciò contro di esse il marmo di una tavola e quindi, afferrato lo scheletro della medesima, palleggiandolo, si mise in atteggiamento di difesa. La guardia Giovanni Podrecca, però, con un balzo, gli fu addosso, e, disarmatolo, lo spinse fuori del locale. Nella via, il Kuttner non desistette dagli atti di violenza e somministrò alle due guardie, che tentavano legarlo, una dose di pugni. Giunse in quella una terza guardia e, col suo aiuto, egli potè essere tradotto alla direzione di polizia. Strada facendo, poichè non poteva più adoperare le mani, adoperò la lingua e ne disse agli organi di p. s. di cotte e di crude.

Ieri ebbe luogo, in suo confronto, dibattimento per crimine di pubblica violenza e per la contravvenzione di offese a persone dell'autorità. A sua discolpa, sostenne di essere stato pienamente ubbriaco la sera del fatto e di nulla ricordare di quanto era avvenuto. Le guardie, però, lo smentirono, dichiarando che, sebbene fosse molto brillo, non era in istato tale da aver perduto la conoscenza. Venne condannato, avendo, in ogni caso, i giudici preso in considerazione la parziale sua ubbriachezza, a due mesi di carcere.

Assoluzione. Il 6 giugno dello scorso anno, l'ufficiale di polizia Costanzo, recatosi all'arrivo del piroscafo lloydiano *Sultan*, arrestava, in seguito a ricercatoria del Tribunale provinciale di Zara, il sig. Carlo Meschiari, conosciuto cassista nell'orchestra del nostro Massimo, perchè ritenuto autore del furto di un cane da caccia, del valore di 200 fiorini. Ora apprendiamo e lo pubblichiamo per render giustizia al sig. Meschiari, che, tenutosi a Zara il dibattimento in suo confronto, difeso dal sig. Riccardo Camber, venne assolto per aver constatato i giudici la sua piena innocenza.

Assoluzione confermata. Nell'aprile dello scorso anno, aveva luogo un dibattimento in confronto del cav. Felice Machlig, imputato del delitto previsto ai §§ 23 e 24 della legge sulla tutela delle marche di fabbrica, per avere egli messo in vendita nel suo negozio candele della ditta Fournier di Marsiglia, recanti sull'involto la scritta *Apollon.*

La causa era intentata dalla fabbrica di candele *Apollo* di Vienna, cui rappresentava l'avv. dott. Exner della medesima città, mentre il cav. Machlig era difeso dall'av. dott. Daurant. Sulla base delle risultanze processuali, la Corte, presieduta dal cons. Codrig, pronunciava sentenza di assoluzione, dichiarando di non aver riscontrato vera contraffazione nelle candele della ditta Fournier e che il cav. Machlig aveva messo in vendita detta merce essendo in piena buona fede. La querelante, però, presentava querela di nullità, in seguito a che la Corte suprema annullava la prima sentenza.

Ieri mattina ebbe luogo un secondo dibattimento, presieduto dal cons. Fleischer. La fabbrica *Apollo* di Vienna era rappresentata, come al primo dibattimento, dal dott. Exner e il cav. Machlig era difeso dall'avv. dott. Daurant. Nel suo costituto l'imputato narrò come, da molto tempo, fosse cliente della ditta Fournier, che conosceva onestissima e come un giorno, un viaggiatore della stessa fosse venuto ad offrirgli delle candele steariche, merce di cui egli ha fatto sempre poco consumo. Però aveva ceduto alle sollecitazioni del commesso, e aveva fatto una commissione di tremila pacchi di candele dall'involto in

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 114

Vedendolo, specialmente se aveva qualche sospetto d'un tentativo criminoso, griderebbe, farebbe nascere uno scandalo. Non doveva farsi vedere da lei.

Ma, d'altra parte, partita Elena, verrebbe un altro custode.

Rinaldo non era lasciato solo un minuto; le istruzioni del dottor Gordon erano seguite rigorosamente.

Pazientò. In capo a un quarto d'ora gli parve di udire qualcuno che saliva al primo piano, dirigendosi verso l'appartamento di Rinaldo.

Scese alcuni gradini, si appoggiò alla balaustrata ed ebbe appena il tempo di riconoscere Natale Labarthe.

Era solo ed entrò nella camera dell'ammalato.

Saviniano non lasciava più il suo posto d'osservazione. Dopo cinque minuti l'uscio della camera di Rinaldo si aperse e ne uscirono Elena e Natale. Parlavano a voce bassa, scambiandosi rare parole, e sembravano ambidue molto commossi.

Passeggiavano lentamente, l'una a fianco dell'altro, nella vasta anticamera sulla quale davano quasi tutti gli appartamenti di Landeperouse.

Saviniano comprese che non avevano voluto rimanere vicini a Rinaldo per paura di svegliarlo. Ma Elena, non volendo lasciar solo a nessun costo il fratello, aveva tenuta la porta semi-aperta, e di tanto in tanto, quando la loro passeggiata lenta e regolare li conduceva da quella parte, Elena passava la testa dalla fessura dell'uscio, guardava, si assicurava che Rinaldo dormiva sempre e ritornava a Natale.

Di lassù, Saviniano osservava tutto. Sperava sempre in un caso propizio. Indovinava, che forse, quella era l'occasione tanto aspettata, per quanto delicata, difficile... e che se non sapeva profittarne, la era finita per lui!

Non esitò più a lungo. Doveva tentare di entrar in quella camera, senza esser udito nè veduto.

Tentativo ardito, impossibile quasi... Se non avesse avuto dinanzi a lui che due indifferenti, non avrebbe neppur tentato il colpo, ma si trattava di due innamorati, tutti occupati di loro stessi, insensibili a quanto avveniva intorno a loro.

Su questo contava. Aveva osservato che sua cugina, pur gettando un rapido sguardo verso la camera di Rinaldo, non si staccava più così spesso da Natale, per andar ad assicurarsi se il fratello dormiva sempre.

Eppure lo sguardo di lei indicava che il pensiero era diviso ancora tra Rinaldo e Natale, le cui dolci parole la inebbriavano.

Dall'alto della scala, invisibile nell'ombra, l'avventuriero esaminava tutto e calcolava le sue probabilità di riuscita.

Non erano numerose. Il minimo incidente, il più futile, poteva perderlo.

Che tossisse, che urtasse una seggiola, che facesse scricchiolare il pavimento sotto i piedi e Natale ed Elena si volgevano, lo scoprivano.

Dal basso della scala il tragitto non era lungo per arrivare alla porta semi aperta della camera, e siccome questa era situata ad un'estremità del lungo corridoio, Natale ed Elena le volgevano le spalle per un tempo abbastanza lungo, e talvolta, arrivati in fondo, si fermavano, nella foga del discorso, non temendo di sturbare da così lontano il sonno dell'inferno.

Da quando Rinaldo era ammalato si tenevano sempre due grandi lampade accese, ma il locale era tanto vasto che soltanto un angolo ne era rischiarato e il resto rimaneva in una semi-oscurità.

I due grandi pericoli per Saviniano erano questi: discender la scala fino alla galleria senza che nulla tradisse la sua presenza; attraversare, senza esser scoperto, la distanza che separava la scala dalla camera di Rinaldo.

La scala si trovava in un'oscurità quasi assoluta. Discese quanti gradini potè, senza correre il rischio di esser scoperto quando Natale ed Elena, compiuto il loro giro, ritornerebbero lentamente dalla sua parte.

All'estremo limite indicatogli dalla prudenza si arrestò, si fece piccino piccino, trattenne il respiro.

Passarono senza vederlo...

Elena andò a guardare dalla fessura dell'uscio, e ritornò da Natale dicendo:

— Dorme!

E ripresero la loro passeggiata, dirigendosi verso il fondo, voltando le spalle alla scala, dove Saviniano aspettava, invisibile nell'ombra.

(Continua)

carta uso *Apollo*, cioè color arancio simile a quella adoperata dalla ditta *Apollo*. Mai si era pensato di supporre che le candele Fournier potessero recare la scritta *Apollon* e le aveva messe in vendita senza neppur esaminare i pacchi. Appena appreso, però, che ad altri venditori erano state sequestrate dette candele, aveva tosto ritirata la merce dalla vendita, merce che, certo non raggiungeva un grande contingente. Della commissione fatta, gli erano stati spediti appena seicento pacchi, dei quali 10 aveva adoperato per uso di famiglia, sette od otto aveva venduti; il resto aveva consegnato all'autorità quando gli venne praticato il sequestro. E tanta era la sua intenzione di recar danno alla fabbrica *Apollo*, che, un giorno, essendo venuto un signore a chiedere candele con detta marca, gli aveva risposto che non ne aveva e che teneva soltanto merce francese.

L'avv. dott. Exner sostenne l'accusa e l'avv. dott. Daurant, in una splendida arringa, dimostrò come non vi fosse sussistenza di reato e come, di fatto, la marca messa in commercio dalla ditta Fournier non fosse una vera contraffazione. Sulla base di tali emergenze, la Corte mandò assolto il sig. Machlig, confermando così la sentenza dei primi giudici.

Per la chiusura domenicale. Ferruccio Ciscutti, di 23 anni, agente di commercio, da Cividale, il 24 agosto era comparso, insieme a Francesco Moretto, pure agente di commercio, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del delitto di tumulto. Erano entrambi accusati di non aver voluto obbedire all'ispettore di p. s. Michelcich, il quale, la domenica del 5 luglio a. s., aveva intimato di sciogliersi a un gruppo di dimostranti che in via del Ponterosso gridava contro quegli esercenti che non avevano voluto adattarsi alla convenzione della chiusura domenicale. — Il Moretto veniva condannato a tre giorni di arresto, ma, in confronto del Ciscutti, che aveva dimostrato di non aver nè gridato nè fatta alcuna opposizione, la Corte pronunciava sentenza di assoluzione, contro la quale il P. M. insinuava ricorso. Ierlaltro il Ciscutti, avendo la suprema Corte di giustizia accolto il gravame del P. M., ricomparve dinanzi ai giudici, i quali, riudito il teste Michelcich, che dichiarò di aver più volte intimato al giovanotto di andarsene senza che lo stesso gli desse ascolto, lo condannarono a due giorni di arresto.

Morto improvvisamente durante il lavoro. Lo scalpellino Luigi Marsich, di anni 37, abitante in via della Scala Santa, ieri verso le 4 era intento al suo lavoro, quando ad un tratto fu veduto spalancare le braccia e rovesciare il capo all'indietro. Alcuni compagni accorsero a lui e sollevatolo da terra lo adagiarono su una sedia dello scrittoio e s'apprestarono a prodigargli qualche cura. Frattanto col telefono della ditta Camis e Stok veniva chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale disgraziatamente potè soltanto constatarne il decesso avvenuto in seguito ad un insulto apoplettico. Informata dell'accaduto l'autorità, comparve sul luogo il sergente Zanmarchi della gendarmeria di Barcola, il quale, assunti i rilievi, fece deporre il cadavere nella cappella mortuaria dell'attiguo cimitero in attesa d'ulteriori disposizioni.

Disgrazia. — Un bimbo sotto un carro. Ieri verso le 4 pom., il facchino Giuseppe Pecenco, abitante in via Arcata N. 4, rincasava assieme alla moglie e ad un figlioletto di 4 anni a nome Giuseppino. Giunti in prossimità della loro abitazione, il fanciullo, che si teneva attaccato alla gonnella della mamma, inciampicò e cadde proprio nel momento in cui sopraggiungeva un carro a due cavalli guidati dal cocchiere Giuseppe Lecont, al servizio della ditta Braun e Piazza, proprietaria della spremitura d'olio in via Media N. 21. Il bambino, nella caduta, era rotolato andando a finire fra le zampe dei cavalli, uno dei quali, impaurito, si diede a scalpitare; fortuna volle che il carradore fosse lesto a tirare violentemente i cavalli di fianco, liberando così il piccino, il quale tuttavia rimase colpito alla gamba destra da una zampa del cavallo che s'era dato a scalpitare.

La madre si slanciò sul piccino e lo raccolse da terra, mentre i passanti si affollavano intorno a lei per vedere se il bimbo si fosse fatto male. Accorse anche una guardia di p. s., la quale invitò il cocchiere a recarsi all'ispettorato e accompagnò i genitori col bimbo alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione constatò nel povero piccino la frattura della gamba destra e dopo avergli prestate le cure necessarie ne ordinò il trasporto all'ospedale. I genitori però non vollero saperne di lasciarlo nello stabilimento e se lo riportarono a casa. Intanto il Lecont, avendo potuto con le testimonianze di più persone e dello stesso Pecenco, provare che egli non aveva nessuna colpa della disgrazia e che anzi si doveva alla sua abilità se la disgrazia non era stata maggiore, fu rimandato per i fatti suoi.

Arresto di un contrabandiere. Matteo Sames, d'anni 19, contadino da Plania in quel di Capodistria venne arrestato ieri sera alle 6 perchè aggiravasi in modo sospetto in via Giuliani. Condotto all'ispettorato di S. Giacomo fu perquisito e trovato in possesso di 4 vesciche piene di spirito. Venne accompagnato al Magistrato civico dove fu condannato a due giorni di arresto per contrabando.

Un bagno involontario. Ieri alle 4 e mezzo il caffettiere Giovanni Demattia, di anni 29, abitante in via Crosada N. 9, si trovava al molo N. 4, aspettando un amico che doveva sbarcare da un piroscafo ormeggiato. Quando ad un tratto mentre, passeggiava a quanto sembra un po' distratto mise un piede in fallo e cadde in acqua. Alle sue grida accorsero alcuni marittimi e fra questi certo Giovanni Radivo, il quale calatosi con gli altri in una barca riuscì ad afferrare il pericolante traendolo a salvamento. Il Demattia che nella caduta aveva dato di cozzo contro una catena d'un piroscafo fu condotto alla Stazione centrale di soccorso, dove non gli venne riscontrata alcuna lesione visibile; tuttavia si ritenne prudente farlo accompagnare all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Incendio in una trattoria. Ieri sera poco dopo le sei nella sala della trattoria *Marienburg* a Montebello, alcuni giovanotti ed alcune ragazze danzavano allegramente al suono di un pianoforte. Disgraziatamente una lampada a petrolio che stava sul pianoforte si rovesciò, ed il liquido, infiammatosi, appiccò fuoco al cembalo. Mentre tutti i presenti cercavano di spegnere l'incendio e di evitare che si propagasse, si telefonò all'appostamento principale dei vigili, da dove mossero sul luogo due treni, con gli ufficiali d'ispezione, i quali ultimarono l'opera di spegnimento. Il pianoforte rimase fortemente danneggiato.

Un altro uomo caduto in mare. Ieri, alle 3 pom., il settantenne Luigi Tepici, abitante a Sant'Andrea, passeggiava per il molo N. 4, quando, colto da capogiro, cadde in mare. Un'imbarcazione con alcuni marinai mosse in soccorso del pericolante, che, afferrato, fu tratto a salvamento. Condotto alla riva, fu portato all'ispettorato di via della Stazione, da dove si telefonò alla Guardia medica per l'intervento del dottore d'ispezione il quale, prestatagli qualche cura, lo fece poi accompagnare al civico ospedale.

Malore improvviso in teatro. Iersera, durante la rappresentazione della *Nobiltà de undes'onze* al teatro Filodrammatico, si udì partire dal loggione un grido, che per un momento mise un pochino di scompiglio nel pubblico. Ben tosto però gli attori, ripresero la *battuta* interrotta, e si seppe che si trattava semplicemente di uno spettatore del loggione: il legatore di libri Vittorio V. il quale era stato colto da un attacco nervoso ed era caduto al suolo. Portato subito fuori e ottenuta qualche cura fu accompagnato da un suo amico alla Guardia medica perchè, nel cadere, aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro. Gli fu fatta una sutura ed una fasciatura, dopodichè egli potè andarsene per i fatti propri.

Durante il lavoro. Il macellaio Alfredo S., d'anni 16, abitante in via delle Scuole Nuove N. 8, ieri sera, accudendo ai suoi lavori, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Francesco Tursich, d'anni 24, abitante in Gretta N. 15, ieri, poco dopo il mezzogiorno, mentre caricava delle casse su di un carro, si impigliò la mano sinistra fra una cassa e l'altra in modo da riportare alcune escoriazioni e lacerazioni.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Cadute. La fanciulletta di otto anni, Natalia Penso, abitante in via dei Forni N. 16, ieri, poco dopo le 4 pom., trastullandosi a cavalcioni d'una sedia, cadde andando a battere la faccia al suolo. Fu condotta alla Guardia medica dove le furono riscontrate due piccole ferite lacere al mento.

Il bambino di due anni e mezzo a nome Ermanno Alessandri, ieri mattina, verso le 11, trovandosi in prossimità della sua abitazione, in via del Crocefisso N. 15, cadde e andò a battere la fronte sul selciato. Alle sue grida accorse la madre, che lo portò alla stazione centrale di soccorso, dove dal medico d'ispezione gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte, per la quale furono necessarie alcune suture.

La ragazzina di nove anni, Antonietta Trevisan, abitante in via Rigutti N. 12, ieri sera, poco dopo le sei scendendo le scale di casa sua, sdrucciolò e cadde. Alle sue grida accorse la gente di casa e, sollevatala, la fanciulla fu condotta alla Guardia medica, ove il dott. Strassor constatò che ella aveva riportato delle contusioni alla spalla ed alla guancia sinistra.

Il facchino Roberto Benini, d'anni 52, abitante in via del Rivo N. 29, ieri, alle 3 pom. scendendo per la via Molino a vento, sdrucciolò e andò a battere il capo sul lastrico del marciapiede. Rialzatosi con l'aiuto di alcuni presenti, s'accorse che perdeva sangue, e si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli fu medicata la ferita lacero-contusa alla nuca che egli aveva riportata.

Lesioni accidentali. Antonio Deloni, d'anni 49, abitante in via Donota N. 17, ieri ad un'ora pom. mentre stava guardando un muratore che eseguiva alcune riparazioni, fu colpito alla fronte da un pezzo di mattone, caduto dall'alto, in modo da riportarne una ferita, che l'obbligò a ricorrere alla Stazione centrale di soccorso, dove gli vennero prestate le cure che il caso richiedeva.

La cronaca del bene. Giuseppe Iersich rinvenne ieri mattina, in via di Cologna un anello d'oro, che si affrettò a depositare al commissariato di via Scussa. Chi lo ha smarrito potrà ritirarlo.

Epilessia. Ieri, alle 2 pom., il bracciante Antonio B., d'anni 37, abitante in via dei Galei, transitando per il passo del Ponte della Fabbra, fu colto da un assalto d'epilessia, e stramazzò a terra. Sollevato da alcuni passanti, fu avvertita la Guardia medica. Accorsero sul luogo due infermieri i quali condussero il sofferente con vettura alla stazione centrale di soccorso, dove fu adagiato su di un letto e sottoposto alle necessarie cure.

L'evasione di due ricoverati. Nella ottava divisione del civico ospedale, si trovavano in cura, certi Edoardo C. e Gaetano V., il primo un epilettico, che, dopo svaniti gli assalti, veniva colto da mania di persecuzione; il secondo, un tipo di alcoolista che nei momenti critici minacciava di ammazzare tutti. Ieri, dopo la visita serale, ambidue i suddetti uscirono dalla loro divisione e più non vi fecero ritorno.

La mancanza venne subito notata dal personale addetto alla sorveglianza, il quale si diede a fare le più minute ricerche, che però riuscirono infruttuose.

I due ricoverati, usciti dalla divisione, si erano recati in una latrina posta nella parte postica del pio stabilimento, in prossimità dei bagni, e che ha una finestrella prospettante sulla pubblica via. Siccome però tale finestra ha il telaio fino al muro, si capisce che i due erano riusciti a togliere detto telaio, rendendosi così più facile la scalata. Appena accertata l'evasione, ne fu dato notizia all'autorità per le debite ricerche.

In rissa. Giovanni Amara, d'anni 32, fuochista a bordo del piroscafo *San Giusto* ieri sera, alle 8, per futili motivi trovò alterco con un suo compagno, e ne ricevette un pugno in un occhio che l'obbligò a recarsi alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una contusione con suffusione sanguigna.

Chi l'ha smarrito? L'ispettore di p. s. Iess, addetto all'appostamento di via Chiozza, trovò ieri notte a terra al Politeama Rossetti un braccialetto d'oro. Esso fu depositato alla Direzione di polizia, ove chi l'ha smarrito, legittimandosi, potrà ritirarlo.

Smarrito o rubato? Ieri mattina presentavasi alla Direzione di polizia Antonio Bursich, abitante a Pisino N. 51, il quale raccontò che, appena giunto dal suo paese, e fatti alcuni giri per la città, per i suoi affari, si accorse di non aver più in saccoccia il suo portafoglio di pelle nera, contenente un importo di 35 fiorini. Non seppe dire se lo avesse smarrito, o se qualche borsaiuolo, con un destro colpo di mano, glielo avesse rubato. La sua deposizione fu assunta a protocollo.

Clowns estemporanei. Già da qualche tempo le guardie dell'ispettorato di S. Giacomo erano state avvertite che alcuni monelli avevano scelto a teatro dei loro giuochi di ginnastica.., e anche di altri rami di *sport*, il fondo Ponciana, in prossimità della linea ferroviaria. Quei ragazzi non si limitavano al *trenarsi* in giochi di agilità e di forza muscolare, ma si divertivano anche a lanciare dei sassi contro i treni di passaggio per quella località.

Ieri le guardie li sorpresero nel bel mezzo dei loro giuochi e li arrestarono. Essi sono Augusto Hwastia, d'anni 11, abitante in via del Molino a vento N. 29; Vittorio Martinelli, d'anni 13, abitante in via S. Marco N. 14; Mario Gaspari, d'anni 12, abitante in via del Broletto N. 12; Renato Doratti, d'anni 12, abitante in via del Broletto N. 244; Ernesto Just, d'anni 10, abitante in via della Concordia N. 32 e Mario Silvestri, d'anni 15, abitante in via Montecchi N. 8.

Furono consegnati parte ai genitori, parte - siccome avevano anche marinato la scuola - ai dirigenti dei rispettivi istituti per la debita correzione.

L'amico delle serve. La domestica Antonia Rutter, d'anni 23, abitante in via Arcata N. 3, ieri, alle 3 1/2 pom. nei pressi della via del Torrente, fu addentata da un cagnaccio alla mano sinistra e n'ebbe a riportare parecchie leggere ferite. Alla Guardia medica le furono prestate le cure necessarie.

Gli innamorati. La domestica Amalia Trobitz, d'anni 24, abitante in via del Solitario N. 3, ieri mattina, verso le 9, venne a diverbio col suo innamorato Edoardo B., il quale, non potendo competere in fatto di lestezza di lingua con la sua avversaria, pensò bene di ricorrere ai pugni. Alle grida della Trobitz accorsero alcuni vicini, che separarono i due innamorati, ed allora si potè constatare che la Amalia aveva riportato un ematoma sotto l'occhio sinistro, con arrossamento e gonfiezza, nonchè alcune abrasioni alle mani.

Recatasi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Un duello di nuovo genere. Il bracciante Massimiliano Alessis, d'anni 33, abitante in via di Rena N. 1, ieri sera, verso le 9, si divertiva a fare ai pugni... col muro con la ferma intenzione di uscirne vittorioso! Ma ne uscì invece... con alcune abrasioni alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare.

Furto a bordo ed arresto. Giorni sono al marittimo Giovanni Derocco, imbarcato sul piroscafo lloydiano *Cleopatra*, venne a mancare da un cassetto chiuso a chiave, nella sua cabina, l'importo di quattro fiorini.

In seguito alle indagini fatte, iermattina egli fece arrestare, quale presunto autore del furto in parola, certo Matteo fu Francesco Vako, d'anni 19, da Sebenico, occupato quale carbonaio a bordo del suddetto piroscafo. Accompagnato all'ispettorato, sito nel recinto del Punto franco, il Vako fu assunto a protocollo dall'ispettore Iaritz, e poi condotto alla Direzione di Polizia, da dove, dopo ulteriore esame, fu tratto in via Tigor.

I cambiamenti d'alloggio notturni. Ieri mattina alle 3, nell'atrio di una casa, in Androna Marinella, fu trovato dalle guardie, mentre faceva un sonnellino, il muratore Antonio S. d'anni 53, di Trieste, e svegliato, fu condotto agli arresti.

I polli di un portinaio Ieri notte, a danno del portiere del museo in piazza Lipsia, Gaetano Rinaldi vennero rubati da ignoto ladro quattro polli.

Sonno duro. Il cocchiere Clemente Fabiolli, d'anni 25, abitante in via Navali N. 23, ieri notte mentre dormiva pacificamente nella propria stanza venne derubato di un orologio d'argento con catenella e appesovi una moneta d'argento, il tutto del valore di f. 16. Ladro ignoto.

Il prezioso coloniale. Nel pomeriggio di ieri l'altro alle 5, al Punto franco, il giornaliero Antonio B., d'anni 17, da Prescovizza, distretto di Capodistria, alla vista dell'ispettore delle guardie di p. s. Iaritz si dava alla fuga gettando a terra del caffè di furtiva provenienza. Inseguito, fu raggiunto ed arrestato.

La caccia al portamonete. Ieri l'altro, nel pomeriggio, la signora Annunziata B., abitante in via Michelangelo N. 17, mentre transitava per la via del Farneto fu derubata del portamonete che teneva in tasca. Ella denunciò il furto all'ispettorato di via Chiozza. Il portamonete conteneva l'importo di circa cinque fiorini, nonchè una polizza della ferrovia Meridionale pel ritiro di due colli provenienti da Milano, spediti alla signora B. dal proprio marito. Ella si affrettò, intanto, a recarsi alla ferrovia per fare il «fermo» dei due colli.

Tipi sospetti. Da qualche tempo aggiravasi per la nostra città, in modo alquanto sospetto, un individuo il quale spacciavasi per mediatore di affittanze. Essendo però privo di clientela, l'Autorità di Polizia volle vederci chiaro e fare alcune indagini sui suoi mezzi di sussistenza. Risultato di queste fu che ieri mattina il cancellista di polizia Pasquali procedette al suo arresto. Condotto alla Direzione di Polizia si identificò per Giovanni Bonani, d'anni 44, da Udine, abitante in androna Ricorta, ove conviveva con una donna, che a suo dire, gode di una pensione.

Dai registri di Polizia il Bonani risulta varie volte punito tanto in Austria, quanto in Italia, per vari reati da lui commessi. Esaurito l'esame, ed essendosi comprovato che il Bonani era privo di qualsiasi mezzo, fu condotto alle carceri di via Tigor, in attesa di venir scortato ai confini, ed essere consegnato alle Autorità italiane.

Eccedenti. Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, venne ieri mattina arrestato in via Giulia il facchino Giovanni A., d'anni 36, da Pisino, il quale, ubriaco, commetteva eccessi. Assunto a protocollo al Commissariato, fu condotto poi in via Tigor.

Ieri mattina verso le cinque, il tavoleggiante Giuseppe E., d'anni 20, abitante in via dei Forni, alquanto brillo commetteva eccessi al di fuori della «Czarda» del sig. Weber, all'Acquedotto. Mentre si procurava di fargli capire ragione e di allontanarlo, egli diede un pugno alla lastra di una delle finestre del locale cagionando un danno di circa 27 fiorini. Non avendo denaro per risarcirlo, fu accompagnato dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, fu assunto a protocollo, e poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Minime. Dalle guardie dell'ispettorato di via Chiozza venne ieri mattina arrestato in via del Farneto il vagabondo Antonio Thaller fu Lorenzo, d'anni 33, da Krainburg, individuo pregiudicato, il quale sebbene sfrattato dalla nostra città e suo territorio, aggiravasi da alcuni giorni per le vie. Dopo assunto a protocollo dall'ispettore Fulizio, fu condotto in via Tigor, in attesa di venir accompagnato al suo luogo natio.

Ieri notte, in via del Lazzaretto vecchio, fu arrestato per contravvenzione al precetto di sfratto, il facchino Giuseppe C., d'anni 44, da Ronchi.

Ieri notte, ad un'ora e un quarto, in Piazza della Caserma, venne arrestata per vagabondaggio Caterina G., d'anni 38, da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.3, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2— — Oggi: Alta marea 6.24 ant., 9.12 pom. Bassa marea 1.8 ant., 2.8 pom.

Ogni giorno una. Fra due uomini d'affari:

— Hai visto che al famoso X. gli hanno dato un anno di prigione?

— Altro che! è la sola cosa che non abbia rubato.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „La madona de sior Gambareti" in 2 atti - „Da l'ombra al sol" in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - „Orfeo all'inferno" in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Febbraio. La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 248.10 Rubli 216.50, Rendita Italiana 89.75 (La Chiusa precedente notava: 23?.25, 218.75, 89.75). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.65, Rendita 94.45, Meridionali 685.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 105.50, 94.?5, 684.—, 505.—). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 88.95, poi 89.60 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.47, Italiana 89.30, Spagnuolo 61.65 Banche ottomane 519.60, Lotti Turchi 94.60, (La Chiusa precedente notava: 102.35, 89.12, 62.28, 517.50, 95.50).

Dopo borsa si segnala da Vienna un articolo della «N. F. Presse», che giudica le questioni d'Oriente in senso abbastanza ottimista.

Qui: Rendita Italiana da 88.30 a 88.70, Credit da 362.— a 364.—.

Listino. Napoleoni 9.52 1/2, a 9.53 1/2, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline —.— a —.—, Londra 119.80 a 120.15, Francia 47.55 a 47.70 Italia 44.95 a 45.15, Banconote italiane 44.95 a 45.20, Germania 58.70 a 58.90, Banconote germ. 58.73 a 58.90, Rend. austr. carta 101.— a 101.50, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.60 a 100.85 Rendita ungherese in Corone, 99.35 a 99.60, Credit 362.— a 364.— Italiana 8.20 a 88.55, Lotti turchi 43. a 46.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.60, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.90.

Parigi 12. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.47, Rendita italiana 5% 89.30, Rendita spagnuola esterna 61.65, Azioni Banca ottomana 519.50.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache 742.—, Lombarde 210.—, Rendita turca nuova 18.87, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.66, Rendita ung. in oro 4%, —.— Länderbank 237.—, Lotti turchi 94.5?, Banca di Parigi 837.—, Azioni Meridionali italiane 627.— irregolare.

Parigi 12. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 671.—, Debeers 733.—, Buffelsdoorn 33.—, Chartered 62.—, East Rand 49.—, Goldfield 201.—, Mozambique 28.—, Randfontein 50.—, Sheba 49.—, Transwaal 53.50, Oceana —.—. calme

Lione 12 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 102.37, Italiano —.— Spagnuolo 61.50, Ottomane 520.—, Rio —.—.

Londra 12 (Cambi Chiusa) Consolidati 112 7/16, Lombardi 8 1/4, Argento 29.3/4, Rendita spagnuola 61.1/4, Rendita italiana 88.1/2, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 1/16, Pagam. della Banca —.— oscillante

Londra 12. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 25.50, Monopolio 1887 29.—

Francoforte 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 307.—, Ferrate dello Stato 299.50, Lombarde 17.3/4, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— più ferma

Caffè. Amburgo 12. Chiusa: Santos good av. per marzo 49.75, per maggio 50.—, settemb. 51.25, per dicemb. 51.50 dauaro.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 45-49, reale loco 5?-65, buono loco 56-63.

Havre 12. Chiusa: Santos good average per febbraio per 50 chilogrammi a fr. 60.50, per giugno a fr. 61.—.

Cotoni. Liverpool 12. Mercato calmo. Tenders in Dochets 100 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 5281. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 3 59/64, Febbraio-Marzo 3 59/64, Marzo Aprile 3 60/64, Aprile-Maggio 3 61/64, Maggio-Giugno 4 1/64, Giugno-Luglio 4 2/64, Luglio-Agosto 3 ?/64, Agosto-Settembre 3 61/64, Settembre-Ottobre 3 ?/64, Ottobre-Novembre 3 57/64, Novembre-Dicembre 3 56/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 149298 Esportaz. 4337, Vendite 54660, Consumo 51130, Transito 7,011, Deposito 1870000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 1/32, Fair Dhollerah —.— Good Fair Dhollerah 3 ?/16, Oomra 3 ?/8, M. G. Broach 3 ?/16, Bengal 2 ?/16, Fair Pernam' uco 4 ?/16, Good Fair Egiziana 5 ?/16.

Cereali. Londra 12. Avena Azow loco 12.— 17.1/2, Orzo Azow loco 15.1/4-15.1/2, Segala Azow loco 13.1/4 a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 24.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.— 17.1/4, Frumento California 35. — 35.1/2, Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

Olio. Napoli 12. Gallipoli contanti 72.41, per marzo 72.70, per maggio —.—, per consegne future 72.4?. Gioia contanti 64.33, per marzo 64.?4, per maggio —.—, consegne future 66.22.

Parigi 12. Ravizzone mese corrente 57.50, p. marzo 57.50, calmo quattro mesi da maggio 58.—, quattro ultimi mesi 58.—.

Malaga 12. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 31.—, Arroba franco a bordo.

Londra 12. Ravizzone a sc. 26.1/2.

Metalli. Londra 12. (Diretto) Stagno Straits a sc. 61.1/2 - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 50 7/8, L.st.

Petrolio. Brema 12. Loco 5.85 calma

Anversa 12. Loco 16.—, fermo.

Farina. Parigi 12. Dodici Marche. M. corrente 47.10, per marzo 47.25 fiacca, quattro mesi da marzo 47.40, 4 mesi da maggio 47.80.

Spirito. Parigi 12. Mese corrente 32.25, per marzo 32.50 calmo, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 33.75.

Berlino 12. Loco 37.60, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Zucchero. Parigi 12. Greggio da 88° disp. 24.50-24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 26.62 1/2, per marzo 26.87 1/2, calmo, 4 mesi da marzo 27.12 1/2, quattro mesi da maggio 27.62 1/2, Raffinato 96.50 a 97.—.

Amburgo 12. (Chiusa). Per febbraio 9.10, per marzo 9.16, per aprile 9.20, per maggio 9.27. calmo

Londra 12. Java a sc. 11.1/16 Rape gr. a scell. 9 1/2. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 febbraio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	[illegible]
6	Samaria	13/2	Scaricazione
9			
12a			
12b	B. Kemeny	13/2	»
13a	Isonzo	15/2	»
13b	Gargano	13/2	Caricazione
14	Cleopatra	17/2	Scaricazione
17			
21	Egyptian	15/2	»
22	Kimon	16/2	»
24			
Molo I	Harbinger	15/2	Caricazione
»	Ariete	13/2	»
Molo II			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATI. *)

Richiamo l'attenzione sul modo di trattare gli affari dell'assuntore della réclame nei carrozzoni della tramway, sig. **Enrico Freisinger**, il quale ha fatto monopolio di detta pubblicità rifiutando d'attaccare i miei cartelli réclame portanti la scritta: **«Bevete Vermouth al Refosco Bertoldi»** posponendomi ad altra ditta concorrente.

Trieste, 13 Febbraio 1892.

CARLO BERTOLDI.

P. T. Publico!

Alle **false** insinuazioni della ditta **Carlo Bertoldi di Pola** fatte comparire sugli albi della città sul conto della nostra apprezzata specialità **Wermouth-Refosco**, rispondiamo una volta tanto che poco ci interessa della sua **banale réclame** accontentandoci della nostra numerosa clientela e della splendida e giustificata accoglienza avuta dal nostro prodotto in confronto di quella **infelice imitazione** che la sullodata ditta tenta con vani sforzi di mettere in commercio.

Dichiariamo inoltre che contro il signor Carlo Bertoldi procederemo in via legale.

Con tutta stima

Flaminio & Chiochetti
Via Solitario N. 2.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.